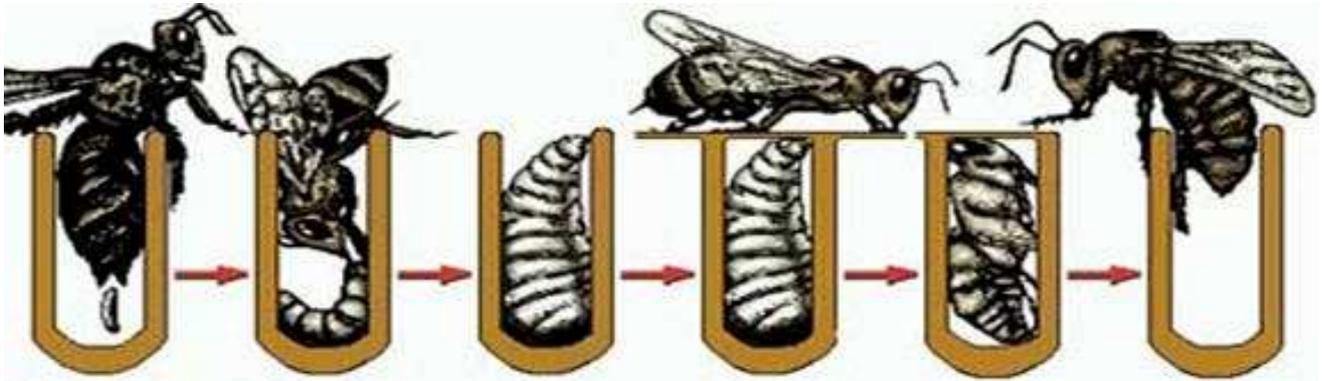


LE API



La regina
depone l'uovo
nella cella

Dopo la schiusura
un'operaia nutre
la larva

La larva
completamente
cresciuta

Un'operaia
sigilla la cella

La larva si
trasforma in
pupa

L'ape adulta
lascia la cella

DALL'UOVO ALL'APE ADULTA: **OPERAIA 16 GIORNI** - **REGINA 21 GIORNI** - **FUCO 24 GIORNI**

L'APE OPERAIA



Le api operaie costituiscono la massa maggiore della famiglia, il loro numero varia a seconda della stagione; in condizioni normali si aggira sui 5.000 - 10.000 individui in inverno ed a 50.000 - 70.000 in estate. Ogni mansione è determinata dall'età dell'operaia, durante le prime tre settimane della loro vita adulta, le operaie si limitano alla costruzione del favo, alla pulizia delle celle, all'alimentazione delle forme giovanili e della regina, al controllo della temperatura, all'evaporazione dell'acqua contenuta nel nettare (in modo che assuma la consistenza del miele) e a altri compiti:

- o **Covatrici:** Coprono i favi con il proprio corpo, riscaldando la covata
- o **Nutrici:** Giovani api che secernono il nutrimento per le larve e la regina
- o **Dispensatrici:** Porgono l'alimento alle covatrici e nutrici
- o **Ceraiole:** Api che producono cera per costruire o riparare i favi
- o **Pulitrici:** asportano tutto ciò che è inutile dall'alveare
- o **Esploratrici:** Segnalano la via da seguire agli sciami
- o **Ventilatrici:** con il vibrare delle ali muovono l'aria all'interno dell'alveare
- o **Guardiane:** Api adulte che stanno a difesa dell'entrata dell'alveare
- o **Bottinatrici:** Raccogliono gli alimenti necessari alla famiglia
- o **Predatrici:** Api vecchie e degenerate che si dedicano al saccheggio di altri alveari.

L'operaia vive solo da 5 a 6 settimane quando è sottoposta alle fatiche del lavoro e da 5 a 6 mesi durante il riposo invernale.

IL FUCO



Il fucò è il componente di sesso maschile dell'alveare, è inerme e privo di pungiglione; non ha cestelli del polline, né ghiandole della cera e non secerne pappa reale: la sua unica funzione è quella di accoppiarsi con le nuove regine.

Il fucò muore immediatamente dopo l'accoppiamento, che ha sempre luogo in volo all'aria aperta. Nelle colonie di api, i fuchi sono numerosi nei mesi primaverili ed estivi, ma non appena si avvicina l'autunno le operaie li scacciano dagli alveari, impedendogli di rientrare, e li lasciano morire.

LA REGINA



Regina in deposizione

La regina, madre di tutto il suo popolo nasce da un uovo fecondato. È deposta in una cella particolare a forma di stalattite detta appunto cella reale, più larga di quelle destinate alle larve normali. La larva viene



Cella reale

poi alimentata con pappa reale, la somma di queste componenti consente di ottenere la nuova regina. La

vita di una regina può durare fino a 5 anni e in casi eccezionali anche di più. La sua unica funzione è di deporre le uova per la rigenerazione continua della famiglia, esce dall'alveare solo una volta all'anno, in primavera, per il volo nuziale. La sua morte e quindi l'orfanità dell'alveare può portare alla morte di tutto l'alveare. Un apicoltore attento, in questi casi ed in assenza di celle reali con larva, procederanno all'immissione di una nuova regina, acquistabile nei negozi specializzati o da qualche altro apicoltore. In ogni famiglia di api esiste una sola regina che governa più di 50.000 operaie e di alcuni migliaia di maschi. Una regina depone in piena stagione 1000 - 2000 uova al giorno, qualche ottima regina anche di più.

In primavera capita sovente che nasca una nuova regina, la cui convivenza con la vecchia è impossibile; ecco che una parte della famiglia abbandona con una delle due regine l'arnia, in cerca di un nuovo posto per nidificare. Questa situazione è detta "sciama". Molto spesso è possibile recuperare il nuovo sciame ed inserirlo in un'arnia vuota, perché si ferma, per alcune ore accanto all'apiario, in un grappolo che protegge la regina al centro, in attesa che le esploratrici trovino una nuova casa.

Api dopo la sciama



INTERESSANTE DA SAPERE

LA PUNTURA DELLE API - Le femmine hanno un pungiglione uncinato che è collegato ad una piccola sacca di veleno: quando punge un umano, gli uncini del pungiglione restano ancorati nella pelle e l'unico modo per liberarsi dell'ape è strapparla dal suo pungiglione, il che significa ucciderla. Ecco perché si dice che un'ape punge una sola volta e poi muore. La puntura delle api ha però anche numerosi impieghi medici e terapeutici.

IL VOLO DELLA REGINA - Dal quinto al sesto giorno dalla nascita, la regina compie il volo di fecondazione, che può protrarsi anche per due settimane, in caso di avverse condizioni meteorologiche. Se non si accoppia in questo periodo, perde la possibilità di procreare. La fecondazione avviene con più fuchi.

MARCATURA DELLE REGINE - È consuetudine tra gli apicoltori segnare con una macchiolina colorata il dorso della regina, di un colore diverso per anno (lo stesso colore su tutto il territorio nazionale), in modo da individuare l'anno di nascita dell'insetto.

LA TESTA DELL'APE - Ha due occhi laterali, composti da circa 3.000 faccette per l'operaia e 6-7.000 per il fuc. L'ape dispone inoltre di tre occhi semplici, detti "ocelli", situati sulla parte superiore della testa, per la visione ravvicinata al buio e all'interno dell'alveare.

ASPIRARE IL NETTARE - Per aspirare il nettare dai fiori, le operaie dispongono di una "proboscide" lunga sino a 7 millimetri.

PAPPA REALE - Viene prodotta da alcune ghiandole all'interno della bocca. Tutte le api vengono nutrite con la pappa reale per due giorni circa, ma solo la regina per tutto il tempo della fase larvatica.

LA CERA - La cera viene prodotta da alcune ghiandole apposite, che si trovano sotto l'addome dell'insetto.

IL TRASPORTO DEL NETTARE - Il nettare raccolto dai fiori e che verrà trasformato in miele, viene messo nella vescichetta melaria, una sorta di ampolla all'interno dell'addome, nella quale raccolgono il nettare e l'acqua per trasportarli nell'alveare. Una piccolissima parte passa nello stomaco come alimento personale. Per riempire questa ampolla, grossa come la capocchia di uno spillo, le api devono prendere il nettare da circa 1.000 fiori !!!

IL POLLINE - Il polline (altro elemento importante per l'alveare), viene raccolto attraverso dei "secchielli", posti sulla parte inferiore delle zampe posteriori.

LE DEIEZIONI DELLE API - Vengono accumulate nell'ampolla rettale e possono essere trattenute, in caso di maltempo che impedisca l'uscita dall'arnia, anche per diverse settimane.

IL MIELE - È un alimento che non necessita di essere metabolizzato e pertanto viene immediatamente assimilato dal corpo umano, producendo immediata energia. Eccellente come supporto alle attività sportive.

LA DANZA DELLE API - È uno specifico movimento rettilineo e ad "otto" che le api compiono sul favo, per segnalare alle compagne le esatte coordinate di un bottino particolarmente ricco. Le indicazioni che danno sono di una precisione incredibile e tutte le api raggiungono senza errore il punto indicato !